

GALATI. Un'idea di Calogero Emanuele, Sebastiano e Franco Montagna realizzata dal Centro studi **Un cd di musica folk sulle tradizioni dei Nebrodi**

GALATI MAMERTINO. ("cisc") Nasce il cd delle tradizioni nebroidee. Si tratta di un lavoro prodotto dal Centro Studi Folk di Ficarra, ma ideato dai galatesi Calogero Emanuele, Sebastiano e Franco Montagna. Una formazione ormai consolidata, "Gruppo Folklorico I Nebrodi", che si esibita in serenate, danze e balli del popolo dei Nebrodi e formata da Calogero Emanuele e Franco Montagna (mandolini), Sebastiano Montagna (chitarra), Delfio Plantemoli (chitarra e fisarmonica), Salvatore Botta (clarinetto) e Aurelio Indaimo (voce).

Un lavoro circoscritto ai luoghi ricadenti nell'area del Parco dei Nebrodi, proprio per esaltare la storia, la terra, le tradizioni, le bellezze naturali di questo territorio.

"Un barbiere, un calzolaio, un falegname, un suonatore di banda, che trovavano sfogo in un manico di strumenti a corda, spesso costruito con le proprie mani - spiega Emanuele - questi sono i personaggi che ci hanno dato l'opportuni-

tà di realizzare il cd. Quei personaggi che nel retrobottega o sotto la luce fioca di un lume o nel buio di un'osteria riuscivano a deliziare i presenti con le loro suonate, stornellate e ballabili.

Di Galati Mamertino, oltre i mandolinisti come Gero Costanzo, Gaetano Zingales, Calogero Gaspano, Vincenzo Ferratù, padre del poeta, ricordiamo il clarinetista Don Giovanni Parafioriti detto "u quagghia" e il violinista Nino Campisi, Nino D'Este e Carmelo Trusso detto "u Taddanu" di Tortorici, i mandolinisti Pippo Cassarà di Sant'Agata Militello, Cirino Lo Balbo di San Fratello e Michele Mancuso di Ficarra. Sono stati loro il nostro riferimento".

Riprodotti anche brani recuperati da qualche soffitta di vecchi cultori musicali, rinvenuti spesso senza titolo o con qualche rigo musicale roso da topi. Brani che appartengono a validi compositori siciliani ed italiani di strumenti a pizzico, come il catanese Giovanni Gioviale. E ancora, "danze" eseguite nelle serate da ballo per Carne-

vale o Natale, serenate "suonate" sotto una finestra o un balcone, nel buio di un vicolo di paese, stornellate dei nostri cantori di paese.

Pezzi di storia che appartengono ai paesi nebroidei: Tortorici, San Marco d'Alunzio, Alcara Li Fusi, Galati Mamertino, Militello Rosmarino, Caronia, San Fratello-Acquedolci, Ficarra, Sant'Agata Militello.

C'è anche qualche sonata "di chiesa", che in occasione della nascita "du bambineddu" o per la processione "da madonna", fra le note della banda musicale, si sente ancora echeggiare. In particolare: "A sarvi riggina", cantata a Galati Mamertino.

"Dal canto di quest'opera abbiamo tratto una traccia strumentale che, crediamo, nulla ha da invidiare a brani classici - conclude Emanuele - riteniamo di aver realizzato un documento importante che immortalava un pezzo della nostra storia".

CINZIA SCAGLIONE